

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

RELAZIONE del RETTORE

1. Contesto generale

L'anno scorso abbiamo iniziato questa relazione ricordando da quanti anni denunciavamo la situazione di estrema difficoltà in cui versa il sistema universitario pubblico italiano, determinata dalla carenza di risorse adeguate ed esprimevamo fiducia in un cambiamento delle politiche nazionali di finanziamento per l'università e la ricerca, in forza delle generali dichiarazioni sulla strategicità di questo tipo di investimenti e dell'inadeguatezza degli attuali fra cui quella del Governatore della Banca d'Italia:¹

“In un'economia che compete sulla continua produzione di innovazioni, le università sono particolarmente importanti per l'avanzamento della conoscenza, sia come centri di produzione di ricerca scientifica organizzata, sia come sedi di formazione dei nuovi ricercatori. (...) In questo mutato contesto, l'Italia segna un particolare ritardo, anche rispetto agli altri paesi europei. È un ritardo che riguarda tutti i fattori che favoriscono l'innovazione su cui ho concentrato la mia attenzione. È bassa la spesa pubblica e privata in R&S; le domande di brevetto depositate presso lo European

¹ Scuola Normale Superiore di Pisa 53° Corso di Orientamento Universitario “dalla ricerca all'innovazione per la crescita economica” Camigliatello Silano, 24 luglio 2007

Patent Office erano appena 6 per centomila abitanti, contro 12 in Francia e 26 in Germania nel 2000. Il divario nel confronto con gli altri paesi avanzati nei livelli di scolarizzazione è ampio, particolarmente nell'istruzione universitaria dove solo il 15 per cento dei giovani tra i 25 e i 34 anni è laureato rispetto al 31 per cento nella media dei paesi industrializzati”

Inoltre lo stesso rapporto della Commissione ministeriale “Misure per il risanamento finanziario e l'incentivazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema universitario”, meglio conosciuto come il “Patto per l'Università”, evidenziava in modo chiaro i problemi e le possibili soluzioni per l'università italiana.

“Per quanto riguarda le risorse disponibili, ..., l'Italia si segnala per un'incidenza della spesa per l'Università sul PIL ai valori minimi fra i paesi di area OCSE, con l'aggravante di un tasso di crescita fra il 2000 e il 2003 fra i più bassi in assoluto; un costo per studente di soli 5.658 dollari a parità di potere di acquisto, contro la media UE di 6.962 e una media OCSE di 8.093, largamente inferiore a quella di singoli paesi con cui l'Italia compete sui mercati internazionali.”

Le conseguenze di tutto questo sono fra l'altro – si riportano ancora le parole del documento - che *“il sistema universitario soffre di una generale carenza di finanziamento, aggravatasi negli ultimi anni a seguito dei tagli imposti dalle leggi finanziarie”* e che *“... non è assicurata all'istituzione universitaria una reale autonomia di bilancio, per l'impossibilità di determinare entrate che consentano l'autofinanziamento delle attività e degli investimenti”*.

Detto questo l'Ateneo fiorentino si impegnò ad adottare da subito e integralmente le proposte ministeriali sviluppando un programma pluriennale di controllo della spesa in grado di permettere il raggiungimento di un nuovo equilibrio di bilancio con le risorse finanziarie previste dal documento della commissione ministeriale. In particolare erano da subito

messe in atto misure di contenimento sia relativamente alla stipula di nuovi contratti di mutuo (limitata alle sole somme necessarie al completamento delle opere già in corso di realizzazione per cui è previsto un cofinanziamento da parte dell'Ateneo) sia per i futuri piani di assunzioni (con la previsione di ridurre il turn over di personale al 20% e l'istituzione in bilancio di un fondo nel quale dovranno confluire i risparmi realizzati nei primi anni e che saranno destinati a coprire i maggiori oneri derivanti dalle progressioni di carriera).

Gli effetti dei provvedimenti previsti si sono già in parte realizzati nel corso del 2008, che infatti dovrebbe, in base ai dati disponibili ad oggi, chiudere con un disavanzo di gestione inferiore di circa 10 milioni rispetto al preventivo.

L'approvazione nell'agosto scorso della legge 133 e le previsioni degli stanziamenti per i prossimi tre anni presenti nel progetto di finanziaria attualmente all'esame del Parlamento, hanno però radicalmente cambiato lo scenario di riferimento rendendo insufficienti gli interventi previsti e vanificando anche la programmazione triennale predisposta. Gli effetti di questo intervento comportano il consolidamento di un deficit strutturale che sulla base degli elementi ad oggi noti sarebbe inevitabilmente destinato ad accrescersi progressivamente. Da sottolineare come ciò avverrebbe anche con un blocco totale del turnover, in quanto i risparmi ottenibili da tale provvedimento risulterebbero decisamente inferiori alla diminuzione del Fondo Finanziamento Ordinario prevista e alla conseguente obbligatoria riduzione del gettito della contribuzione studentesca.

Il quadro ora delineato è valido per tutte le università statali, così come dichiarato dai rispettivi Rettori, ed era del resto già previsto dal citato documento della Commissione ministeriale, che, infatti, paventava l'esistenza di un *“rischio concreto di dissesto finanziario per un certo numero di atenei, ed esso è destinato ad accrescersi e a coinvolgere un numero crescente di Università se non si provvederà ad assicurare nei prossimi anni un ammontare di risorse adeguato alle necessità di funzionamento del sistema universitario”*.

La realizzazione dell'area europea dell'alta formazione con l'obiettivo della più "avanzata società della conoscenza" è la scelta strategica fondamentale dell'Europa unita. La Spagna negli ultimi anni ha raddoppiato gli stanziamenti per università e ricerca e per il 2011 si è data l'obiettivo di destinare a tali fondi più del 2% del PIL. Può l'Italia fare una scelta opposta riducendo la già bassissima quota di PIL destinata alla ricerca allo 0,5% previsto?

La situazione finanziaria dell'Ateneo

In questo quadro l'Ateneo si sta impegnando con tutte le proprie risorse a fronteggiare la grave situazione di sottofinanziamento. L'importante patrimonio immobiliare che è stato dismesso – in qualche caso, come per Villa Favard, con decisione sofferta - poteva rappresentare un capitale di strategica importanza per lo sviluppo futuro dell'Ateneo. Purtroppo è stato invece necessario utilizzarlo esclusivamente per compensare disavanzi di gestione e questo è per me motivo di grande rammarico, solo parzialmente alleviato dal fatto che è stato possibile operare affinché le destinazioni finali di alcuni prestigiosi immobili fossero di natura pubblica o comunque di vantaggio per l'intera collettività fiorentina.

I provvedimenti di contenimento della spesa approvati nei passati esercizi, in accordo con quanto richiesto dai documenti ministeriali, hanno già permesso di contenere il disavanzo di gestione dell'esercizio 2008 consentendo un ricorso inferiore alle dismissioni immobiliari per circa 10 milioni di euro rispetto a quanto preventivato, a conferma di come l'opera di ricostituzione di un equilibrio della gestione dell'Ateneo, a prescindere dall'erogazione degli aumenti

stipendiali da parte del Ministero, stia dando risultati importanti. In particolare sembra opportuno sottolineare come con l'adozione anche da parte ministeriale delle misure previste dal così detto "Patto per l'università" avrebbe permesso il pieno rientro del disavanzo di gestione già dal prossimo anno, probabilmente sarebbe stato sufficiente anche il solo aumento del FFO del 5% a copertura dell'inflazione, come proposto.

Purtroppo le previsioni della Finanziaria sono di tutt'altro tenore e pregiudicano in modo assoluto la possibilità di conseguire un equilibrio di bilancio già a partire dal 2010 come illustrato nel commento al bilancio pluriennale.

Nonostante ciò, e convinti dell'incompatibilità degli attuali stanziamenti per il sistema universitario italiano con il mantenimento degli attuali livelli di competitività non solo della ricerca ma dell'intero sistema paese, abbiamo comunque ritenuto necessario predisporre un bilancio preventivo 2009 che evidenziasse i risultati conseguibili dall'Ateneo effettuando il massimo contenimento dei costi di nostra competenza senza pregiudicare l'essenza stessa del servizio pubblico erogato. In questa prospettiva il bilancio preventivo 2009 è improntato alla massima rigosità possibile, cercando dal lato delle spese sia il massimo contenimento possibile di quelle non vincolate sia l'aumento della contribuzione alle spese generali per tutte le attività svolte dalle strutture con risorse proprie. Per quanto riguarda specificamente le entrate proprie dell'Ateneo, pur non potendo intervenire in modo significativo a livello di bilancio preventivo, si ritiene importante enunciare l'indirizzo generale per cui si dovrà fare tutto quanto di nostra competenza per rispondere ai criteri ministeriali previsti per la distribuzione della quote di finanziamenti sottoposte a valutazioni di merito. Da questo punto di vista l'Ateneo fiorentino si trova già in una posizione privilegiata per molti indicatori, ma su altri è possibile intervenire in modo rilevante per un loro ulteriore miglioramento.

Entrate

Per quanto riguarda le entrate in tabella 1 sono riportate le previsioni per le singole voci.

Tabella 1 – Struttura delle entrate

ENTRATE PREVISTE		
	2008	2009
Tasse e contributi	63.400.000	63.650.000
Fondo di Finanziamento Ordinario	259.579.176	255.931.000
Fondo programmazione triennale	2.500.000	2.700.000
Trasferimenti con vincolo di destinazione	169.426.841	168.613.290
Redditi del patrimonio	2.150.000	555.450
Proventi derivanti dalla vendita di beni del patrimonio	27.702.521	10.088.088
Altre entrate	2.850.000	7.727.469
Progetto di sperimentazione per le aziende Careggi e Meyer		8.000.000
Mutui	3.981.916	3.455.827
TOTALE ENTRATE PREVISTE	531.590.454	520.721.124

- La riduzione di circa 4.000.000 di euro del FFO rispetto al preventivo 2008 è stata stimata sulla base dell'assegnazione provvisoria del 2008 nel presupposto che la decurtazione prevista a livello di stanziamento nazionale venga compensata dalla maggior quota che sarà erogata sulla base del modello teorico di ripartizione.
- L'entrata di 8 milioni in relazione all'accordo con la Regione Toscana per un progetto di “complessiva ed unitaria integrazione delle attività di ricerca, e delle funzioni connesse, ivi compresi i brevetti, nelle Aziende ospedaliere universitarie di Careggi e Meyer, nonché l'utilizzazione del relativo personale universitario”.
- È stato inoltre inserito un contributo di 2,7 milioni derivante dal fondo per la programmazione triennale, quantificato sulla base dell'assegnazione 2007.
- Per la contribuzione studentesca il gettito è stato considerato nei limiti del tetto del 20% previsto dalla vigente normativa in materia. L'importo indicato in tabella 1 è comprensivo del gettito contributivo derivante dalle iscrizioni ai corsi post laurea, al lordo delle quote di rimborso agli studenti.
- Relativamente agli interessi attivi questa voce di bilancio, di importo rilevante negli esercizi passati grazie alla uscita in via sperimentale dell'Università dal sistema di tesoreria unica, subisce sul preventivo 2009 un forte decremento (circa 2 milioni di euro) per effetto del rientro, dal 1.1.2009 nel suddetto sistema (L. 133/2008).
- Le dismissioni immobiliari indicate per il 2009 si riferiscono alla parte di dismissioni previste a copertura del disavanzo 2008 e non utilizzate.

In considerazione della particolare gravità della situazione finanziaria sono stati inoltre previsti specifici contributi alle spese generali di Ateneo a carico di varie tipologie di attività secondo un principio generale di partecipazione comune a tali spese in funzione dell'effettivo contributo alla loro determinazione. Accanto a tale principio è però allo stesso

tempo riconosciuto che tali attività risultano elementi importanti se non essenziali della funzione istituzionale dell'università, valutate dallo stesso ministero nell'allocazione delle risorse, e quindi in quanto tali devono rappresentare criteri rilevanti per la distribuzione delle risorse anche all'interno del nostro Ateneo.

Nello specifico sono previsti i seguenti contributi

- La quota al bilancio da prelevare sui proventi derivanti dalle iscrizioni a master e corsi di perfezionamento è modificata dal 10% al 20%;
- La quota al bilancio da prelevare dai corrispettivi lordi derivanti da convenzioni conto terzi e da prestazioni a tariffario è incrementata a partire dall'anno 2009 di ulteriori €750.000 (5% circa). Nel mese di gennaio 2009 il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione saranno chiamati ad emanare apposito regolamento applicativo.
- Su tutti gli incassi relativi a finanziamenti per la ricerca provenienti da enti esterni è applicata una ulteriore trattenuta a favore del bilancio di Ateneo per €1.000.000 (circa 2%). Nel mese di gennaio 2009 il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione saranno chiamati ad emanare apposito regolamento applicativo. Le Unità Amministrative, in sede di stipula di nuove convenzioni per conto terzi o di richiesta di finanziamenti per la ricerca, dovranno tenere conto dell'aumento dei prelievi di cui sopra.
- I Consorzi, con sede presso edifici dell'Ateneo, saranno tenuti a versare, una volta acquisiti da parte dell'Ufficio Patrimonio gli elementi informativi necessari, un contributo a copertura delle spese generali di funzionamento. Tutti i Consorzi che inseriscano nei rendiconti relativi a finanziamenti per la ricerca spese di personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo in servizio presso l'Università di Firenze, dovranno versare all'Ateneo una quota dell'importo rendicontato pari al 20%.

- Gli incassi derivanti da convenzioni stipulate dalle Presidenze per corsi decentrati saranno assoggettati ad un prelevamento del 50% a favore del bilancio di Ateneo, salvo specifiche eccezioni da approvare caso per caso.
- I seguenti Centri contribuiscono alle spese di funzionamento sostenute dall'Ateneo nelle seguenti misure:
 - Centro Studi pensiero giuridico moderno €100.000 (compresi anni pregressi)
 - Centro di ricerca settore vitivinicolo italiano € 50.000 (compresi anni pregressi)
 - Istituto Papirologico G. Vitelli €100.000
 - LENS € 75.000

Il contributo deve ritenersi di natura eccezionale ed in futuro dovrà essere commisurato ai servizi di ateneo effettivamente fruiti.

A completamento delle misure descritte è altresì previsto che in sede di assegnazione di fondi per il finanziamento di borse di dottorato di ricerca e assegni di ricerca, dovrà essere adottato un sistema premiante che tenga conto degli importi pervenuti all'Ateneo per effetto dei prelevamenti effettuati sui proventi del conto terzi e sui finanziamenti esterni per la ricerca.

Spese

Per quanto riguarda le spese (tab. 2) le previsioni del bilancio preventivo sono state effettuate sulla base dei seguenti elementi.

- Spese di funzionamento generale

Nel formulare le previsioni l'Università ha applicato le disposizioni limitative della spesa già previste da disposizioni normative in vigore negli anni 2006 e 2007. A tali limitazioni si sono aggiunte quelle previste dalla L. 133/08 evidenziate nella tabella allegata. Il relativo accantonamento risulta sul capitolo F.S.3.18.01.06 e verrà versato allo Stato nei termini previsti dalla legge.

Conto	Denominazione	consuntivo 2007	% di riduzione	IMPORTO DA VERSARE ALLO STATO	Stanziamenti bilancio 2009
F.S.1.01.02	gettoni di presenza	€ 75.000,00	30%	€ 22.500,00	€ 52.500,00
F.S.1.01.03	compensi organi consultivi e di controllo	€ 448.217,92	30%	€ 134.465,38	€ 313.752,54
F.S.1.02.02.03	indennità di carica al Rettore e ad altri organi di governo	€ 540.000,00	30%	€ 162.000,00	€ 378.000,00
F.S.1.03.09	rappresentanza e manifestazioni ufficiali	€ 12.566,31	50%	€ 6.283,16	€ 6.283,16
F.S.1.06.14	Spese per pubblicità	€ 24.995,20	50%	€ 12.497,60	€ 12.497,60

Conto	Denominazione			IMPORTO DA VERSARE ALLO STATO
F.S.1.02.03.10	Fondo produttività collettiva personale tecnico amm.vo			€ 258.986,00
F.S.1.02.03.08	Fondo per la retribuzione di posizione e risultato EP			€ 87.195,00

TOTALE

€ 683.927,13

- Spese di personale

In applicazione del comma 1 art. 1 del D.L. 10/11/2008 n. 180, l'Università di Firenze non potrà procedere, a causa del superamento del limite di cui art. 51 della L. 449/97, all'assunzione di personale per l'anno 2009. Pertanto gli

stanziamenti inseriti in bilancio per la voce *Personale* non prevedono la copertura dei posti di ricercatore con procedure concorsuali già concluse o in atto, né degli stabilizzandi, né del personale tecnico e amministrativo appartenente a categorie protette. Relativamente ai posti di ricercatori già banditi, in considerazione degli emendamenti in fase di approvazione in Parlamento, è stato però previsto un accantonamento nel fondo di riserva pari al costo della loro assunzione dal gennaio 2009.

Relativamente all'applicazione di quanto previsto dall'art. 72 della legge 133/08 gli Organi di Governo dell'Ateneo hanno assunto i seguenti indirizzi.

1) In relazione alla facoltà di accogliere o meno la richiesta dei propri dipendenti che, in possesso dei requisiti prescritti dal legislatore, chiedano di essere esonerati dal servizio nel quinquennio antecedente la data di maturazione dell'anzianità massima contributiva (40 anni): per il triennio 2009/2011 l'Ateneo non si avvarrà della facoltà di concedere l'esonero dal servizio;

2) In relazione alle istanze di permanenza in servizio, per il triennio 2009/2011 l'Ateneo, di norma, non si avvarrà della facoltà di concedere la permanenza in servizio sia per il personale docente, sia per i ricercatori, sia per il personale tecnico amministrativo.

3) In relazione alla facoltà di risolvere il rapporto di lavoro per il personale tecnico-amministrativo nel caso di compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni, l'Ateneo di norma si avvarrà di tale facoltà.

Conseguentemente le previsioni sui costi del personale hanno considerato prudenzialmente un valore dei risparmi derivanti dalle cessazioni riconducibili all'applicazione dell'art. 72, pari al 90% del corrispondente costo.

- Borse dottorato di ricerca

Il bilancio 2009 non prevede nessun finanziamento a carico dell'Ateneo in seguito alla riduzione del numero di borse bandite e ai finanziamenti assegnati all'Ateneo da parte dell'Ente Cassa Risparmio per il prossimo triennio.

- Spese di riscaldamento ed energia elettrica. In funzione del nuovo contratto ottenuto per la fornitura del servizio calore e della previsione di riduzione delle ore di fornitura del servizio (conferma per l'anno 2009 della riduzione di un'ora dell'erogazione del servizio già sperimentata nel 2008 e chiusura di tutte le strutture il sabato – con esclusione della biblioteca delle Scienze Sociali), è stimato un risparmio di 1,7 milioni rispetto alla previsione 2008. Si ritiene inoltre opportuno procedere ad una valutazione ulteriore dei possibili strumenti disponibili per un miglioramento dell'efficienza nell'impiego delle fonti energetiche.
- Fitti passivi. È previsto un piano di razionalizzazione degli spazi con dismissioni da attuare entro il 30 giugno 2009 per alcuni immobili in locazione (Via Cavour, viale Gramsci e Teatro Amicizia), che dovrebbe consentire un risparmio di 370.000 euro.
- Dotazioni: riduzione delle dotazioni dei dipartimenti (750.000 euro), biblioteche (200.000 euro), presidenze (500.000 euro). La riduzione, viene compensata parzialmente dall'abolizione dell'obbligo di versamento del “taglio Bersani” all'Ateneo. La distribuzione delle risorse residue dovrà avvenire con meccanismi che rispecchino il più possibile i criteri adottati dal Ministero nel Modello per l'assegnazione del FFO.
- Dotazioni di funzionamento dei Poli: nonostante le spese in questione siano rappresentate per la quasi totalità da contratti per pulizie, manutenzione ordinaria e sorveglianza si è ritenuto necessario prevedere comunque un contributo immediato al bilancio di Ateneo con un taglio di circa 1.000.000 di euro, con la raccomandazione di ulteriori riduzioni di spesa da attuarsi negli anni successivi in sede di rinnovo dei contratti di servizio.

- Ricerca: questa voce risulta una delle principali fra quelle nella disponibilità dell'Ateneo, ma in considerazione della strategicità delle attività ad essa riconducibili si è ritenuto intervenire con una riduzione il più possibile contenuta (euro 400.000 sui fondi di ricerca di Ateneo e 400.000 sul cofinanziamento PRIN) al fine di non pregiudicare nessuna area di ricerca dell'Ateneo.
- Didattica: riduzioni di assegnazioni alle Presidenze con un ulteriore riduzione di 300.000 euro per l'a.a. 2008/2009 e con previsione dell'azzeramento della voce per il biennio successivo; riduzioni sono inoltre previste per la mobilità Erasmus dei docenti (130.000), per il tempo parziale degli studenti (200.000) e per iniziative didattiche e culturali (100.000); relativamente ai lettori di scambio è previsto l'azzeramento dello stanziamento a partire dall'a.a. 2009/2010 e quindi sul preventivo 2009 sono previsti solo i 10/12 dello stanziamento 2008.
- Finanziamenti ad enti collegati per didattica e ricerca: riduzione delle assegnazioni a CUS, Azienda Montepaldi e Consorzio Nettuno per 335.000 euro.

Per quanto riguarda l'edilizia, gli stanziamenti previsti sono coerenti con quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23.11.2007 relativamente al piano 2008-2010 con la sola integrazione della voce manutenzione straordinaria per 950.000 euro.

Per conseguire il pareggio del bilancio è prevista l'utilizzazione delle dismissioni immobiliari già realizzate e non più totalmente necessarie, considerato che dalla situazione amministrativa presunta al 30/9/2008 con le proiezioni al 31/12/2008 emerge un minor disavanzo rispetto al preventivo 2008 di circa 10 milioni di euro.

Nelle tabelle seguenti sono sintetizzati gli effetti degli interventi previsti in termini entrate non vincolate, di spese obbligatorie e non obbligatorie e di disponibilità residua.

Tab. 2 – Struttura delle spese obbligatorie e disponibilità residua

	PREVISIONI 2009		diff %	PREVISIONI 2008	
	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
PREVISIONI DI ENTRATA (senza vincolo di destinazione)		€ 331.693.919	3,09		€ 321.759.176
PREVISIONI DI SPESA					
SPESE OBBLIGATORIE derivanti da norme legislative o contrattuali					
Spese assicurative	€ 919.000		-18,96	€ 1.134.000	
Funzionamento organi	€ 426.253		-32,55	€ 632.000	
Gestione patrimonio (fitti passivi e contratto riscaldamento)	€ 8.841.223		-21,16	€ 11.214.010	
Personale docente e ricercatore	€ 198.430.023		1,72	€ 195.069.702	
Personale tecnico-amministrativo	€ 74.286.236		-3,21	€ 76.753.422	
Servizi finanziari (mutuo - imposte)	€ 13.483.928		2,68	€ 13.131.852	
		€ 296.386.663		€ 297.934.986	
		€ 35.307.256		€ 23.824.190	
Fondo di riserva		€ 2.989.237		€ 1.500.000	
DISPONIBILITA' RESIDUA		€ 32.318.019	44,77	€ 22.324.190	

Tabella 3 – Ripartizione voci di spesa non obbligatorie

	PREVISIONI 2009		diff %	PREVISIONI 2008	
	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
DISPONIBILITA' RESIDUA	€	32.318.019	44,77	€	22.324.190
ALTRE SPESE					
ripartizione quota residua					
Funzionamento generale	€	7.436.283	-11,24	€	8.377.630
Manutenzione straordinaria	€	950.000	-	€	-
Dotazioni	€	21.662.120	-12,03	€	24.624.794
Ricerca	€	4.499.000	-44,15	€	8.055.860
Didattica	€	3.057.415	-17,64	€	3.712.415
Programmi (Sicurezza, servizio bibliotecario, ecc)	€	2.498.045	-3,75	€	2.595.237
Finanziamento ad enti collegati	€	2.303.244	-13,44	€	2.660.775
		<u>€ 42.406.107</u>			<u>€ 50.026.711</u>
<i>Differenza da finanziare con dismissioni immobiliari</i>	€	<u>-10.088.088</u>	-63,58	€	<u>-27.702.521</u>

Dall'analisi delle singole voci di tabella 2 emergono chiaramente i risultati dello sforzo effettuato sia per il contenimento delle spese sia per l'aumento delle entrate.

Tutte le voci di spesa presentano riduzioni consistenti con le due uniche eccezioni della spesa per il personale docente (+1,7%) che, nonostante il blocco totale delle assunzioni, ha una dinamica stipendiale automatica che supera i risparmi delle cessazioni, e della voce *Spesa per servizi finanziari, imposte e trasferimenti* a causa in dei maggiori trasferimenti a favore dello Stato previsti dalla L. 133/08 (+600.000 euro).

Nel complesso l'insieme degli interventi realizzati consente di aumentare la quota di risorse disponibili al netto delle spese obbligatorie di circa 10 milioni, con un incremento di quasi il 45% rispetto al 2008.

L'insieme degli interventi di contenimento delle spese previsti determinano una riduzione delle spese non obbligatorie di circa 8 milioni (-16%). Da precisare come la riduzione della voce ricerca sia in larga parte solo nominale in quanto compensata dai finanziamenti esterni per la copertura delle borse di dottorato.

Il risultato complessivo è quindi la riduzione del disavanzo previsto per il 2009 rispetto al corrispondente dato 2008 di circa 18 milioni di euro.

Si ritiene infine di fondamentale importanza perseguire nel medio periodo i seguenti indirizzi per il miglioramento della situazione economico-finanziaria dell'Ateneo:

- Completare il sistema di controllo di gestione per tutte le attività dell'Ateneo con la definizione delle superfici di pertinenza di ciascuna struttura/attività di ateneo, già avviato da alcuni anni in collaborazione con il CINECA;
- Effettuare un'analisi approfondita della struttura amministrativa di Ateneo al fine di definirne le migliori condizioni di efficienza possibili, con particolare attenzione alla riorganizzazione dei dipartimenti e delle procedure dei servizi dei poli;
- sviluppare una politica energetica per il miglioramento dell'efficienza delle risorse impiegate sia per le strutture esistenti sia per i nuovi interventi;
- sviluppare opportune azioni per l'ulteriore riduzione dei fitti passivi;
- sviluppare una politica di distribuzione delle risorse coerente con i criteri ministeriali per la valutazione degli atenei.

Bilancio pluriennale

La CRUI si è così espressa il luglio scorso in relazione alla manovra finanziaria: *“Il nostro sistema universitario è già largamente sottofinanziato rispetto agli standard europei. Ci viene chiesto di sommare l’aumento inevitabile delle spese obbligatorie ai tagli che vengono ora previsti in crescita per cinque anni. L’università non reggerà l’impatto. Una situazione che determinerà inevitabilmente aumenti delle entrate proprie. Ivi comprese le contribuzioni studentesche. Ma che in ogni caso porterà inevitabilmente l’intero sistema universitario pubblico al dissesto”*

Gli effetti per il bilancio di Ateneo dai provvedimenti previsti nella finanziaria confermano purtroppo la previsione riportata. Il bilancio pluriennale 2009-2011 realizzato considerando dal lato delle entrate quanto desumibile dalla finanziaria in approvazione con tagli proporzionali al nostro FFO è riportato in tabella 4 e evidenzia l’assoluta drammaticità ed insostenibilità degli effetti.

Tab. 4 – *Sintesi delle previsioni di bilancio anni 2009-2011 con ipotesi di distribuzione dei tagli previsti dal progetto di Finanziaria 2009 in modo proporzionale all'attuale FFO*

	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
Totale Entrate	€ 520.721.124	€ 481.915.222	€ 441.279.215
Totale Spese	€ 520.721.124	€ 512.718.222	€ 501.890.215
Disavanzo	€ -	€ - 30.803.000	€ - 60.611.000

Al di là di questa previsione, evidentemente insostenibile per tutte le grandi università pubbliche, si è ritenuto corretto adottare per la realizzazione del bilancio pluriennale l'ipotesi di stabilità del FFO nel triennio (tabella 5), viste anche le incertezze su come verranno distribuite le rilevanti quote di FFO legate a criteri di valutazione.

In dettaglio, la determinazione delle spese è stata effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- è previsto, in base agli accordi stipulati, il mantenimento anche per gli anni 2010 e 2011 dell'entrata di 8 milioni in relazione all'accordo con la Regione Toscana per un progetto di “complessiva ed unitaria integrazione delle attività di ricerca, e delle funzioni connesse, ivi compresi i brevetti, nelle Aziende ospedaliere universitarie di Careggi e Meyer, nonché l'utilizzazione del relativo personale universitario”.

- il completo utilizzo del contratto di mutuo già stipulato, in coerenza con la programmazione edilizia triennale, è previsto entro il 2010.

- le dinamiche del personale sono state stimate considerando gli aumenti stipendiali automatici e il blocco totale delle assunzioni (è stato però accantonato un fondo di riserva per l'eventuale assunzione dei ricercatori con concorsi già espletati). L'ipotesi di blocco delle assunzioni discende dalla prescrizione normativa enunciata nel DL 180/08 relativamente al blocco delle assunzioni per le università che superino il vincolo del 90% e dal fatto che per il nostro Ateneo, anche con la non concessione della permanenza in servizio ex art. 72 che permetterà recuperi per oltre 18 milioni nel triennio, l'entità degli aumenti stipendiali automatici non permetterà il rientro in detto limite senza aumenti del FFO da parte del Governo. Sembra opportuno sottolineare come questa previsione lasci ampi dubbi di legittimità. Le risorse umane rappresentano per le università la risorsa strategica e in particolare il reclutamento dei giovani è di fondamentale importanza essendo l'investimento sulla ricerca un investimento di lungo periodo che richiede una

programmazione pluriennale e una costante rigenerazione del capitale umano. I trasferimenti ministeriali sono una risorsa esogena al sistema e storicamente sono definiti su base annuale impedendo quindi qualunque forma di programmazione, far gravare sugli atenei questa mancanza di strategia di lungo periodo non appare accettabile.

Inoltre la quota dei bilanci dei grandi atenei determinata dai contributi ministeriali è di circa il 50% del totale (senza contare il fatturato dei consorzi interuniversitari che comunque operano con personale gravante sui bilanci degli atenei), in quanto larga parte degli altri finanziamenti è legata a progetti di ricerca e di trasferimento per enti nazionali e internazionali. Questi ultimi sono inscindibilmente legati alla qualità, ma anche e soprattutto alla quantità dei ricercatori: riduzioni nel corpo docente inevitabilmente si tradurranno in una minore capacità attrattiva di questi finanziamenti esterni con ulteriori danni per tutto il nostro sistema paese. A questo proposito è utile ricordare come tutte le rilevazioni internazionali sulla produttività dei sistemi universitari evidenzino da un lato posizioni intermedie per il sistema universitario italiano ma con una produttività media per ricercatore di tutta eccellenza.

Appare pertanto fondamentale riconsiderare il vincolo del 90% in una visione meno burocratica e più corretta del sistema di finanziamento degli atenei per garantire insieme all'equilibrio gestionale anche lo sviluppo delle università.

Per le altre spese è stata prevista la stabilità rispetto al preventivo 2009 salvo eccezioni per cui fosse possibile prevederne ad oggi una variazione, fra cui :

- l'azzeramento della voce lettori di scambio a tempo determinato e supplenze
- la riduzione del contributo al consorzio Pin di 400.000 euro
- l'integrazione della voce manutenzione straordinaria per 1.980.000 euro nel 2010 e per 2.930.000 euro nel 2011.

Nei programmi per il prossimo triennio, anche se non quantificata in sede di bilancio, vi è infine la cessione di una quota dell'Azienda agricola Montepaldi a favore di un soggetto pubblico con finalità coerenti con la missione didattico sperimentale della struttura.

Sulla base di questa impostazione estremamente rigorosa, che fra l'altro prevede il blocco totale del turn over e il mantenimento dei tagli 2009 anche negli anni successivi, nel 2010 si determina un riduzione del disavanzo a circa 6,7 milioni di euro, colmato con parte delle vendite di immobili già deliberati come dismissibili dal Consiglio di Amministrazione, per poi giungere a un sostanziale pareggio di bilancio nel 2011: 1,4 milioni di disavanzo colmati dalle residue vendite di beni già dichiarati dismissibili.

Ma è purtroppo chiaro che le azioni intraprese determineranno effetti sicuramente negativi molto importanti sulle attività di didattica e di ricerca e in particolare sulla capacità di rinnovamento del corpo docente e tecnico amministrativo, con danni rilevantissimi per almeno una generazione di ricercatori. Si auspica pertanto un cambiamento nelle impostazioni governative volto non solo a non ridurre le risorse per le università, ma ad incrementarle almeno per la parte necessaria al mantenimento di una quota del turn over.

Tab. 5 – bilancio pluriennale 2009-2011

ENTRATE

	Descrizione	PREVENTIVO 2009	COPERTURA VINCOLATA	PREVENTIVO 2010	COPERTURA VINCOLATA	PREVENTIVO 2011	COPERTURA VINCOLATA
1	Tasse e contributi	63.650.000	6.870.000	63.650.000	6.870.000	63.650.000	6.870.000
2	Fondo di Finanziamento Ordinario	255.931.000	0	255.931.000	0	255.931.000	0
3	Fondo Programmazione triennale	2.700.000	0	2.500.000		2.500.000	
4	Trasferimenti	164.943.290	164.943.290	164.509.178	164.509.178	159.585.431	159.585.431
5	Progetti didattici cofinanziati	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000
6	Redditi del patrimonio	555.450	0	560.115	-	564.920	-
7	Proventi attività per conto di terzi	1.170.000	1.170.000	1.170.000	1.170.000	1.170.000	1.170.000
8	Proventi derivanti dalla vendita di beni del patrimonio	10.088.088	0	6.758.779	-	1.438.864	-
9	Altre entrate (compreso 5 per mille Agenzia delle Entrate)	8.227.469	500.000	7.100.000	-	7.050.000	-
10	Progetti di sperimentazione per le aziende Careggi e Meyer	8.000.000	0	8.000.000	-	8.000.000	-
11	Mutui	3.455.827	0	539.150	-	0	-
TOTALE ENTRATE PREVISTE		520.721.124	175.483.290	512.718.222	174.549.178	501.890.215	169.625.431

Tab. 5 - (continua)

USCITE

Descrizione Conto	PREVISIONI 2009			PREVISIONI 2010			PREVISIONI 2011		
	Finanziate da Enti	A carico dell'Ateneo	Totale	Finanziate da Enti	A carico dell'Ateneo	Totale	Finanziate da Enti	A carico dell'Ateneo	Totale
SPESE GENERALI	130.000	17.622.759	17.752.759	130.000	17.120.536	17.250.536	130.000	17.413.536	17.543.536
Spese legali e assicurative	0	919.000	919.000	0	919.000	919.000	0	919.000	919.000
Funzionamento organi	0	426.253	426.253	0	416.253	416.253	0	471.253	471.253
Gestione Patrimonio immobiliare	0	8.841.223	8.841.223	0	8.174.000	8.174.000	0	8.232.000	8.232.000
Servizi Economici	130.000	7.436.283	7.566.283	130.000	7.611.283	7.741.283	130.000	7.791.283	7.921.283
DOTAZIONI	15.690.000	21.662.120	37.352.120	15.640.000	21.462.120	37.102.120	15.640.000	21.462.120	37.102.120
RICERCA	62.564.378	4.499.000	67.063.378	62.605.905	4.499.000	67.104.905	62.155.905	4.499.000	66.654.905
PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE E TECNICO AMMINISTRATIVO	9.040.000	272.716.259	281.756.259	8.560.000	268.989.206	277.549.206	8.445.000	262.786.096	271.231.096
PERSONALE DOCENTE	7.310.000	198.430.023	205.740.023	6.830.000	196.257.000	203.087.000	6.715.000	190.398.000	197.113.000
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	1.730.000	74.286.236	76.016.236	1.730.000	72.732.206	74.462.206	1.730.000	72.388.096	74.118.096
OBIETTIVI E PROGRAMMI	666.460	2.498.045	3.164.505	550.000	2.649.445	3.199.445	100.000	3.094.445	3.194.445
Sicurezza sul lavoro	666.460	516.000	1.182.460	550.000	516.000	1.066.000	100.000	866.000	966.000

segue tabella 5

Descrizione Conto	PREVISIONI 2009			PREVISIONI 2010			PREVISIONI 2011		
	Finanziate da Enti	A carico dell'Ateneo	Totale	Finanziate da Enti	A carico dell'Ateneo	Totale	Finanziate da Enti	A carico dell'Ateneo	Totale
Comunicazione e promozione	0	12.498	12.498	0	12.498	12.498	0	12.498	12.498
Servizi sociali	0	61.000	61.000	0	61.000	61.000	0	61.000	61.000
Funzionamento comitato pari opportunità	0	15.000	15.000	0	15.000	15.000	0	15.000	15.000
Servizi bibliotecari	0	1.893.547	1.893.547	0	2.044.947	2.044.947	0	2.139.947	2.139.947
DIDATTICA	33.958.200	3.057.415	37.015.615	33.558.200	2.747.415	36.305.615	33.758.200	2.747.415	36.505.615
EDILIZIA	18.509.252	4.405.827	22.915.079	18.580.073	2.519.150	21.099.223	13.971.326	2.580.000	16.551.326
FINANZIAMENTI AD ENTI COLLEGATI PER DIDATTICA E RIC	1.255.000	2.987.172	4.242.172	1.255.000	2.582.172	3.837.172	1.255.000	2.582.172	3.837.172
SERVIZI FINANZIARI	500.000	12.650.000	13.150.000	0	11.950.000	11.950.000	0	11.450.000	11.450.000
CONTO TERZI	1.170.000	150.000	1.320.000	1.170.000	150.000	1.320.000	1.170.000	150.000	1.320.000
ATTIVITA' ASSISTENZIALI	32.000.000	0	32.000.000	32.500.000	0	32.500.000	33.000.000	0	33.000.000
ACQUISTI IMMOBILIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FONDI	0	2.989.237	2.989.237	0	3.500.000	3.500.000	0	3.500.000	3.500.000
TOTALE	175.483.290	345.237.834	520.721.124	174.549.178	338.169.044	512.718.222	169.625.431	332.264.784	501.890.215